



# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 206 del 10 gennaio 2019, ricevuta il 17 gennaio 2019, con la quale l’IPAB di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	RESIDENZA PROTI – VAJENTI – MALACARNE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	IPAB DI VICENZA
sito in	CONTRÀ DE’ PROTI GIAMPIETRO, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particelle 467, sub. 3 – 471, sub. 3, e H; foglio 4, particelle 467 – 471 e H;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 361 – 470 – 469 e 504 – contrà dei Proti Giampietro e contrà Oratorio dei Proti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15892 del 26 giugno 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	RESIDENZA PROTI – VAJENTI – MALACARNE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	IPAB DI VICENZA
sito in	CONTRÀ DE’ PROTI GIAMPIETRO, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particelle 467, sub. 3 – 471, sub. 3, e H; foglio 4, particelle 467 – 471 e H;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 361 – 470 – 469 e 504 – contrà dei Proti Giampietro e contrà Oratorio dei Proti,





# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 206 del 10 gennaio 2019, ricevuta il 17 gennaio 2019, con la quale l’IPAB di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	RESIDENZA PROTI – VAJENTI – MALACARNE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	IPAB DI VICENZA
sito in	CONTRÀ DE’ PROTI GIAMPIETRO, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particelle 467, sub. 3 – 471, sub. 3, e H; foglio 4, particelle 467 – 471 e H;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 361 – 470 – 469 e 504 – contrà dei Proti Giampietro e contrà Oratorio dei Proti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15892 del 26 giugno 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	RESIDENZA PROTI – VAJENTI – MALACARNE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	IPAB DI VICENZA
sito in	CONTRÀ DE’ PROTI GIAMPIETRO, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particelle 467, sub. 3 – 471, sub. 3, e H; foglio 4, particelle 467 – 471 e H;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 361 – 470 – 469 e 504 – contrà dei Proti Giampietro e contrà Oratorio dei Proti,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'1 luglio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *RESIDENZA PROTI – VAJENTI – MALACARNE*, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2019

Il Presidente della Commissione regionale  
Sostituto Supplente  
arch. Luigi GIRARDINI





# Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VICENZA (VI) - RESIDENZA PROTI-VAJENTI-MALACARNE  
SITO IN CONTRA' DE' PROTI GIAMPIETRO, 3  
catastalmente distinta al C.T., foglio 4, particella 467, 471, H,  
C.F. foglio 4, particella 467 subalterno 3, 471 subalterno 3, H  
di proprietà della IPAB di Vicenza

L'immobile è situato nel centro storico cittadino, ad angolo tra Contrà Gian Pietro de Proti e Contrà Oratorio dei Proti, lo stesso ha avuto origine dalla ricostruzione di due antichi edifici distrutti da un incendio agli inizi del XVII secolo e ricostruiti a cura di Antonio Pizzocaro nella seconda metà del secolo medesimo. L'edificio ideato da Pizzocaro è dislocato su quattro piani fuori terra, oltre al piano interrato, nel quale si innesta un secondo fabbricato di uguale altezza, posto in prossimità della parte centrale della via Contrà Gian Pietro de Proti. L'edificio è costituito da una cinquantina di appartamenti di svariate dimensioni, per lo più miniappartamenti e mono locali, destinati a persone anziane, oltre ad una decina di locali ad uso collettivo, quali servizi comuni, lavanderie, ambulatorio, portineria, etc., gli stessi insistono tutti sulla parte esterna del quadrilatero, mentre la parte interna è completamente adibita a porticati che si affacciano sul chiostro, i quali assolvono anche alla funzione di dislocazione alle varie unità, nonché di aerea illuminazione delle parti affaccianti sugli stessi. L'accesso avviene da Contrà Gian Pietro de Proti, attraverso una portineria sul lato est dell'androne. I collegamenti ai vari piani avvengono tramite due ampie scalinate contrapposte rispetto al chiostro e situate nella parte centrale ed est e ad ovest, oltre che da un ascensore posizionato nell'angolo nord - est, in prossimità della portineria. Nel lato ovest del quadrilatero è inserito l'Oratorio dei Proti, con ingresso principale dall'omonima via, lo stesso aperto al culto da parte della collettività. L'edificio che si innesta sulla parte nord-est del quadrilatero, ex residenza della famiglia Proti è caratterizzato da ampi spazi al piano terra ad uso della collettività e destinato a centro diurno, oltre che da un piccolo chiostro situato nella zona di collegamento tra i due corpi di fabbrica. I piani superiori del fabbricato sono destinati ad appartamenti, ai quali si accede dai porticati, tramite corridoi.

L'immobile ha origine dal testamento del 28 marzo 1412 del Nobile Vicentino Gian Pietro de Proti, nato presumibilmente a Vicenza attorno al 1345 e deceduto il 29 agosto del 1412. Con tale testamento veniva ordinato che la casa dove abitava e quella contigua fossero trasformate in un "hospedale", che divenne strumento concreto per affrontare il problema della vecchiaia e del ricovero, in alternativa alla miseria ed all'accattonaggio. Con tale testamento Gian Pietro de Proti volle beneficiare la piccola nobiltà vicentina economicamente compromessa per la comparsa dei grossi capitali veneziani. In tale struttura potevano essere accolti n. 6 gentiluomini cacciati dalla propria casa e caduti in povertà, purché non fossero stati in precedenza traditori, omicidi o non avessero perduto i loro beni per gola o malvagità, bensì per avversa fortuna. A supporto



P.ta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it)

Sito Web <http://sabap-vr.beniculturali.it>





# Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

“hospedale”, nonché per le spese necessarie alla sua funzione Gian Pietro de Proti donava a tale istituto tutti i possedimenti in Bolzano Vicentino, Lisiera e Vigardolo. L'ospizio successivamente incrementava il proprio patrimonio a seguito delle donazioni di Giacomo Vajenti nel 1854 e di Giovan Battista Malacarne nel 1885. L'antico edificio venne distrutto da un incendio nel novembre del 1606, a seguito del quale, cinquant'anni dopo i governatori dell'istituto affidarono la radicale trasformazione architettonica del complesso ad Antonio Pizzocaro, a cui viene attribuita l'attuale dislocazione dell'Oratorio dei Proti, che doveva assolvere anche alle funzioni di Chiesa aperta agli abitanti della contrada. Sull'altare maggiore dell'oratorio, forse opera dello stesso Pizzocaro e decorato da sculture della Fede e della Carità, è collocata un'importante pala raffigurante *La Visitazione*, opera di Francesco Maffei; sul lato a destra dell'entrata una nicchia, impreziosita da una mostra d'altare seicentesca, racchiude una scultura in pietra della Madonna della misericordia datata al 1419, mentre sul lato opposto una scultura raff. *Sant'Antonio con il Bambino* è inserita in una cornice lignea del XIX secolo. Altre importanti opere presenti all'interno della struttura sono una pala della *Madonna della misericordia*, attribuita a Battista da Vicenza e bottega, un crocifisso ligneo del XV secolo, un dipinto con la *Madonna con Bambino e i santi Fermo, Pietro, Giovanni e Giampietro Proti*, di pittore veronese del XVI secolo, una tela con il *Ritratto di Giampietro Proti con la Madonna*, di Alessandro Maganza e un'altra con la *Carità dei Proti*, di pittore veneto della fine del XVII secolo. Nell'attigua sacrestia sono presenti tre importanti armadi a muro settecenteschi dipinti con figure di santi ed evangelisti, che recano sulla cimasa gli stemmi dei committenti. L'edificio così ricostruito, nonostante alcune manomissioni di modesta entità operate nel XVIII e XIX secolo, è rimasto intatto ed integro sia nel suo impianto strutturale, sia nelle sue forme esterne. In epoca successiva alla sua realizzazione, allo scopo di aumentare le capacità ricettive dell'immobile, il corpo principale è stato ampliato collegandolo ad un edificio attiguo di epoca cinquecentesca. Questa costruzione, nota inizialmente come dimora dei Proti, si innesta sul fianco orientale del quadrilatero e si sviluppa praticamente sugli stessi piani dell'edificio pizzocariano. L'edificio così costituito, allora comprensivo di una sessantina di piccoli alloggi separati, i quali presentavano notevoli carenze soprattutto dal punto di vista igienico, fu oggetto di una radicale sistemazione, comprensiva anche dell'Oratorio avvenuta tra il 1927 ed il 1930. A seguito di alcune incursioni aeree avvenute durante il 2° conflitto mondiale, lo stabile fu gravemente danneggiato soprattutto sulle coperture ed in fase di esecuzione dei lavori di riparazione venivano realizzate alcune sovrastrutture di modesta entità che non hanno comunque alterato irrimediabilmente le strutture originarie degli edifici, tali interventi hanno interessato l'immobile fino al 1950. L'immobile fu altresì interessato da un intervento di restauro avvenuto attorno al 1980. Tale progetto prevedeva la risistemazione di una cinquantina di appartamenti con servizio igienico ed impianto di riscaldamento autonomo, il rifacimento di soffitti, pavimenti, serramenti, etc., l'installazione di impianti di sollevamento, la sistemazione dell'alloggio del custode, la riparazione di coperture, solai, rifacimento di grondaie e pluviali, il consolidamento statico di fondazioni e murature portanti, le tinteggiature interne, esterne e dei serramenti, la sistemazione di cortili ed atri, l'impianto di riscaldamento dei locali comuni, nonché l'intera risistemazione del piano terra per il ricavo dei servizi collettivi (ambulatorio, locali soggiorno, lavanderia, sala riunioni, etc.). Oltre a ciò venne costituito, presso il piano terra del corpo di fabbrica minore, un centro sociale di quartiere aperto anche ai cittadini non ospiti dell'istituto e non Il complesso presenta interesse culturale.



P.zza San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H  
tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198  
E-mail: [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it)  
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

dopoguerra e degli anni '80. Nel lato ovest del quadrilatero è inserito l'Oratorio dei Proti che ne è parte. Sull'altare maggiore dell'oratorio, forse opera dello stesso Pizzocaro e decorato da sculture della Fede e della Carità, è collocata un'importante pala raffigurante *La Visitazione*, opera di Francesco Maffei; sul lato a destra dell'entrata una nicchia, impreziosita da una mostra d'altare seicentesca, racchiude una scultura in pietra della Madonna della misericordia datata al 1419, mentre sul lato opposto una scultura raff. *Sant'Antonio con il Bambino* è inserita in una cornice lignea del XIX secolo. Altre importanti opere presenti all'interno della struttura sono una pala della *Madonna della misericordia*, attribuita a Battista da Vicenza e bottega, un crocifisso ligneo del XV secolo, un dipinto con la *Madonna con Bambino e i santi Fermo, Pietro, Giovanni e Giampietro Proti*, di pittore veronese del XVI secolo, una tela con il *Ritratto di Giampietro Proti con la Madonna*, di Alessandro Maganza e un'altra con la *Carità dei Proti*, di pittore veneto della fine del XVII secolo. Nell'attigua sacrestia sono presenti tre importanti armadi a muro settecenteschi dipinti con figure di santi ed evangelisti, che recano sulla cimasa gli stemmi dei committenti.

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico.

Tuttavia esso si colloca nel pieno centro storico di Vicenza, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dalla prima età del Ferro.

I dati in possesso di questa Soprintendenza (documentazione d'archivio ex SAR-VEN) comprendono indagini archeologiche localizzate condotte nella stessa zona, che hanno portato al rinvenimento e alla documentazione di importanti evidenze tra cui, durante un controllo archeologico ai lavori di rifacimento della rete fognaria lungo Contrà dei Proti, due tratti di piano in cocciopesto in prosecuzione di quello delle terme.

Si segnala, pertanto, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad alto rischio archeologico.

Funzionario architetto  
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo  
Dott.ssa Paola Salzani

IL SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIRARDINI





**IL SOPRINTENDENTE**  
(Dot. FABRIZIO MAGANI)



**Il Presidente della Commissione regionale**  
**ARCH. LUIGI GIRARDINI**